

# RESOCONTO SOMMARIO

147.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 4 MARZO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

INDI

DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI  
E DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<b>Convalida deputati</b> .....	5	ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (2162) e dei concorrenti progetti di legge: Modigliani ed altri (1465); Bossi ed altri (1476); (1545); Torchio ed altri (1727); (2163) .....	19
<b>Disegno di legge di conversione:</b>		Presidente .....	19, 21, 22, 23, 24, 25, 26
(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento) .....	27	Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista) .....	21, 22, 25
(Trasmissione dal Senato) .....	27	Asquini Roberto (gruppo lega nord) .	21, 23, 24
<b>Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione):</b>		Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) .....	24
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della		Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista) .....	25
		Cerutti Giuseppe (gruppo PSI) .....	23

**N.B.** I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
de Luca Stefano, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i> .....	21, 24	Orgiana Benito (gruppo repubblicano) .....	8
Ferrari Wilmo (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	21, 22 24, 25	Rojch Angelino (gruppo DC) .....	7
Lettieri Mario (gruppo PDS) .....	24	<b>Inverstone dell'ordine del giorno:</b>	
Marengo Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	23	<i>Presidente</i> .....	14
Mastrantuono Raffaele (gruppo PSI) .....	22	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	14
Melilla Gianni (gruppo PDS) .....	23	<b>Missioni</b> .....	5
Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale) .....	21, 22, 25	<b>Mozione concernente la proroga della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali (Discussione):</b>	
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) .....	23	<i>Presidente</i> .....	15, 16, 17, 18
Serra Gianna (gruppo PDS) .....	21, 24	Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	15, 17
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	26	Boato Marco (gruppo dei verdi) .....	16
Tripodi Girolamo (gruppo rifondazione comunista) .....	23, 24	Bossi Umberto (gruppo lega nord) .....	17
<b>Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):</b>		Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	16
<i>Presidente</i> .....	9, 10, 11, 12, 13	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista) .....	16
Anedda Gianfranco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	12	Fabbri Fabio, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> .....	15
Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	11	Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) .....	18
Cicciomessere Roberto (gruppo federalista europeo) .....	12	Labriola Silvano (gruppo PSI) .....	18
Correnti Giovanni (gruppo PDS), <i>Relatore</i> .....	9	Patuelli Antonio (gruppo liberale) .....	16
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS), <i>Relatore</i> .....	13	Petruccioli Claudio (gruppo PDS) .....	17
Formentini Marco (gruppo lega nord) .....	11	Recchia Vincenzo (gruppo PDS) .....	16
Galante Severino (gruppo rifondazione comunista), <i>Relatore</i> .....	12	Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano) .....	18
Galasso Alfredo (gruppo movimento per la democrazia: la Rete), <i>Relatore</i> .....	11, 12	Soddu Pietro (gruppo DC) .....	18
Guidi Galileo (gruppo PDS) .....	13	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	17
Labriola Silvano (gruppo PSI) .....	10	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) .....	16
Margutti Ferdinando (gruppo DC), <i>Relatore</i> .....	11	Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	15, 16
Piro Franco (gruppo PSI) .....	12	<b>Per la discussione di una mozione, per la risposta scritta ad interrogazioni e sull'ordine dei lavori:</b>	
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale), <i>Relatore</i> .....	9, 10	<i>Presidente</i> .....	27, 28
<b>Interrogazioni sulla situazione occupazionale nel settore minerario in Sardegna (Svolgimento):</b>		Castelli Roberto (gruppo lega nord) .....	28
<i>Presidente</i> .....	7	Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista) .....	27
Acciario Giancarlo (gruppo misto - PSA) ..	7	Lettieri Mario (gruppo PDS) .....	28
Angius Gavino (gruppo PDS) .....	6	Piro Franco (gruppo PSI) .....	28
Baratta Paolo, <i>Ministro per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali</i> .....	6	Turrone Sauro (gruppo dei verdi) .....	27
Borghesio Mario (gruppo lega nord) .....	8	<b>Per la risposta scritta ad interrogazioni:</b>	
Garavini Andrea Sergio (gruppo rifondazione comunista) .....	7	<i>Presidente</i> .....	8
Marengo Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	7	Sarritzu Gianni (gruppo misto) .....	8
		<b>Per lo svolgimento di interrogazioni:</b>	
		<i>Presidente</i> .....	27
		Battaglia Adolfo (gruppo repubblicano) ..	26
		Bianco Gerardo (gruppo DC) .....	26

	PAG.		PAG.
Biondi Alfredo (gruppo liberale) .....	26	<b>Proposta di legge costituzionale (Votazione finale):</b>	
Boato Marco (gruppo dei verdi) .....	26	S. 635. — Caveri e Acciari: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige (approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e dal Senato) (773-B) .....	14
Del Basso de Caro Umberto (gruppo PSI) .....	27	Presidente .....	14
Finocchiaro Fidelbo Anna Maria (gruppo PDS) .....	26	Boato Marco (gruppo dei verdi) .....	14
Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) .....	27	Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	14
<b>Per un'inversione dell'ordine del giorno:</b>		Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	14
Presidente .....	15, 19	<b>Sulla presentazione del disegno di legge di conversione n. 2306:</b>	
Ferrari Wilmo (gruppo DC) .....	19	Presidente .....	8
Pieroni Maurizio (gruppo dei verdi) .....	15	<b>Sull'ordine dei lavori:</b>	
Turroni Sauro (gruppo dei verdi) .....	19	Presidente .....	8
Vito Elio (gruppo federalista europeo) .....	19	<b>Sul processo verbale:</b>	
<b>Per un richiamo al regolamento:</b>		Presidente .....	5
Presidente .....	13	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) .....	5
Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) .....	13	<b>Ordine del giorno della seduta di domani ...</b>	<b>28</b>
<b>Per un richiamo al regolamento e per fatti personali:</b>			
Presidente .....	15		
De Lorenzo Francesco (gruppo liberale) ...	15		
Parlato Antonio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	15		
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) .....	14		



**La seduta comincia alle 10,30.**

MARCO BOATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

**Sul processo verbale.**

CARLO TASSI, parlando sul processo verbale, osserva preliminarmente che ancora una volta la RAI ha ieri fornito un'informazione inadeguata sull'attività del Parlamento, non dando neppure conto del dibattito che si è svolto sul provvedimento in materia di rinnovo dei vertici proprio di quell'azienda. Chiede inoltre che resti agli atti della Camera la grave violazione costituzionale posta in essere dal Governo che ha presentato soltanto il 26 febbraio scorso il disegno di legge di conversione n. 2306, benché il relativo decreto-legge fosse stato adottato il giorno precedente (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, nel rilevare che l'intervento dell'onorevole Tassi non attiene al processo verbale, prende comunque atto delle osservazioni esposte, sulle quali la Presidenza si riserva di fornire precisazioni.

(Il processo verbale è approvato).

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Azzolini, Caccia, Cafarelli, Giorgio Carta, Francesco Colucci, D'Amato, de Luca, Di Laura Frattura, Fo-

lena, Gottardo, Grasso, Imposimato, Sorice, Spini e Violante sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventitré, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Convalida di deputati.**

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 3 marzo 1993, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni e, concorrendo negli eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide:

*Collegio III (Genova-Imperia-La Spezia-Savona):*

Maurizio Balocchi, Giorgio Bogi, Maura Giovanna Maria Camoirano Andriollo, Luigi Castagnola, Sergio Castellaneta, Luciano Faraguti, Francesco Forleo, Luigi Grillo, Giacomo Gualco, Ugo Intini, Fede Latronico, Manfredo Manfredi, Mauro Sanguineti, Aldo Tortorella.

*Collegio XII (Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì):*

Giordano Angelini, Paolo Babbini, Romano Baccarini, Augusto Barbera, Pier Ferdinando Casini, Stelio De Carolis, Ennio Grassi, Lucio Manisco, Nadia Masini, Roberto Pinza, Francesco Piro detto Franco, Luigi Rossi, Nicolamaria Sanese, Gianna Serra, Bruno Solaroli, Davide Visani, Alfredo Zagatti.

*Collegio XXIII (Benevento-Avellino-Salerno):*

Gerardo Bianco, Gaetano Colucci, Carmelo Conte, Francesco Curci, Luigi Ciriaco De Mita, Andrea Carmine De Simone, Umberto Del Basso De Caro, Paolo Del Mese, Giuseppe Gargani, Antonio La Gloria, Renzo Lusetti, Mario Clemente Mastella, Carmine Nardone, Guglielmo Scarlato, Francesco Tempestini, Giovanni Zarro.

*Collegio XXVII (Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria):*

Giuseppe Aloise, Pasqualino Biafora, Paolo Bruno, Maria Simona Dalla Chiesa Curti, Agazio Loiero, Leone Manti, Riccardo Misasi, Antonio Mundo, Vito Napoli, Anna Maria Nucci Mauro, Gerardo Maria Oliverio, Rosario Olivo, Sandro Principe, Carmelo Pujia, Giancarlo Sitra, Mario Tassone, Girolamo Tripodi, Raffaele Valensise, Saverio Zavettieri.

Dà atto alla Giunta di questa comunicazione e dichiara convalidate le suddette elezioni.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Svolgimento di interrogazioni sulla situazione occupazionale nel settore minerario in Sardegna.**

PAOLO BARATTA, *Ministro per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali*, risponde alle interrogazioni Occhetto n. 3-00752, Anedda n. 3-00754, Garavini n. 3-00755, Acciario n. 3-00756, Romeo n. 3-00759, Bianco Gerardo n. 3-00760 e Orgiana n. 3-00761, nonché alla interrogazione Borghezio n. 3-00765, non iscritta all'ordine del giorno, che verte sullo stesso argomento (*vedi l'allegato A*) (*Proteste dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*). Assicura che il Governo è ben consapevole della gravità della situazione occupazionale del settore

minerario in Sardegna, resa più complessa dal fallimento dell'EFIM e da perdite consistenti subite dall'ENI. Di qui la scelta di porre in liquidazione la SIM, in serie difficoltà economiche, nonostante i consistenti contributi erogati. La preoccupazione fondamentale del Governo è stata peraltro di studiare concrete misure per difendere l'occupazione dei 660 lavoratori interessati.

Per una parte di essi potranno essere utilizzate le misure occupazionali varate ieri dal Governo; per gli altri si tratta essenzialmente di individuare attività sostitutive da realizzare in tempi ragionevoli. L'insieme degli interventi realizzabili potrà dare lavoro a circa 450 persone. È previsto l'apporto di un contributo CEE. Si dovranno ora attivare sollecitamente le autorità locali per la parte di loro competenza.

È intenzione del Governo peraltro predisporre attività di ripristino ambientale che, al di là degli ammortizzatori sociali, potranno assorbire parte del personale, utilizzando anche fondi residui della legge mineraria. Questo dunque è lo sforzo del Governo, volto a ridare speranza ai molti lavoratori interessati, in un'ottica il più possibile concreta e realistica. Mediante un accordo di programma e sviluppando opportunamente l'attività degli enti locali si può delineare uno sviluppo dell'occupazione tale da compensare la graduale cessazione dell'attività mineraria.

GAVINO ANGIUS, replicando per l'interrogazione Occhetto n. 3-00752, esprime la sensazione che la risposta del Governo, su cui dichiara totale insoddisfazione, sia frutto di cattiva informazione. Esso non ha affrontato il quesito fondamentale posto nell'interrogazione, cioè se sia stato informato previamente della decisione assunta dalla Società italiana miniere di dismettere l'attività produttiva nel Sulcis-Iglesiente-Guspinese-Villacidrese: se, come sembra, è così, l'esecutivo deve assumersene la responsabilità, anche in considerazione della gravissima crisi indotta in Sardegna proprio da queste scelte. Non le

attività produttive vanno liquidate ma i dirigenti della SIM, responsabili di sprechi immensi.

Ricorda che il Governo aveva assunto di fronte al Senato l'impegno a non adottare alcuna iniziativa che compromettesse la trattativa fra esecutivo, regione Sardegna e sindacati; invita altresì il ministro a prestare maggiore attenzione all'accordo di programma in corso di definizione con quella regione.

I minatori sardi non chiedono l'elemosina ma possibilità di lavoro produttivo: la risposta di questo Governo non è all'altezza delle esigenze di una responsabile politica (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

FRANCESCO MARENCO, replicando per l'interrogazione Anedda n. 3-00754, si dichiara insoddisfatto della risposta del Governo, quanto mai incompleta. In particolare, alla luce della crisi economica della Sardegna, responsabilità dei Governi e delle giunte regionali succedutesi negli anni, si chiedeva la sospensione delle dismissioni e un programma di iniziative alternative all'attuale pseudo-sistema industriale, a tutela dell'occupazione: ma il ministro Baratta ha formulato proposte marginali e di breve respiro, che palesano la volontà di perpetrare vecchi errori a scapito dei lavoratori.

ANDREA SERGIO GARAVINI, replicando per la sua interrogazione n. 3-00755, sottolinea che meglio sarebbe stato se la risposta non fosse venuta proprio dal rappresentante del Governo deputato alla liquidazione delle imprese pubbliche. Il Governo ha rinnegato l'accordo dell'11 giugno scorso che garantiva il futuro del settore minerario sardo, del quale propone adesso lo smantellamento offrendo in cambio una sorta di elemosina ai lavoratori.

L'unica soluzione accettabile è il recupero di quell'accordo e l'annullamento della decisione dell'ENI: fino ad allora la lotta dei lavoratori non cesserà. Non è

consentito mandare allo sfascio un patrimonio importante quale quello delle miniere della Sardegna.

Chiede, anche alla Presidenza, che la questione non sia considerata esaurita e che venga a rispondere alla Camera il Presidente del Consiglio (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del PDS*).

GIANCARLO ACCIARO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00756, esprime sorpresa per il fatto che l'attribuzione di uno specifico incarico ministeriale per il riordino delle partecipazioni statali non abbia giovato a una più attenta visione dei problemi secondo irrinunciabili criteri di solidarietà.

L'economia sarda dipende largamente dalle partecipazioni statali. Dinnanzi alle allarmanti prospettive occupazionali, i minatori dell'isola hanno attuato leali e pazienti lotte, in cui purtroppo tentano di inserirsi irresponsabili atti di sabotaggio.

Il futuro della Sardegna è in pericolo. L'articolo 51 dello statuto regionale sardo prevede tuttavia la possibilità di sospendere l'esecuzione di provvedimenti dello Stato manifestamente dannosi per l'isola.

Occorre garantire continuità alle attività produttive, da cui dipende anche il settore terziario. A questo fine, invita il Governo a prendere contatti con i parlamentari sardi, i sindacati e il governo della regione Sardegna per sviluppare appropriate iniziative.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interrogazione Romeo n. 3-00759: s'intende che abbiano rinunciato alla replica.

ANGELINO ROJCH, replicando per l'interrogazione Bianco Gerardo n. 3-00760, apprezza la risposta del ministro Baratta che tuttavia non può considerarsi esauriente: non basta infatti predisporre nuovi progetti per far fronte alla crisi dei maggiori complessi industriali, è necessario che essi vengano poi concretamente attuati.

La regione Sardegna non è evidentemente in grado di affrontare da sola la crisi, ma da parte del Governo sembra mancare una strategia industriale complessiva: le realtà industriali non possono essere cancellate a pena di travolgere l'intero assetto sociale della regione.

Si predisponga dunque un piano biennale che preveda i criteri da seguire nelle privatizzazioni senza trasformarle in liquidazioni; che disponga altresì il blocco dei processi di dismissione per i complessi come la SIM, che definisca infine iniziative alternative in una visione globale degli interventi.

Per intanto, pur non essendo soddisfatto della risposta, esprime fiducia nelle iniziative che il ministro Baratta saprà assumere (*Applausi dei deputati del gruppo della DC*).

BENITO ORGIANA, replicando per la sua interrogazione n. 3-00761, fa presente preliminarmente che il problema dovrebbe essere trattato a livello di Presidenza del Consiglio. In un momento così critico per l'economia del paese, forse il più delicato che la Repubblica abbia mai vissuto, è infatti necessario uno sforzo complessivo che tuttavia tenga conto delle peculiarità delle varie zone, a pena dello smantellamento completo delle risorse con drammatici riflessi occupazionali. Si dichiara pertanto insoddisfatto della generica risposta del Governo, che ha trattato la questione come se fosse di ordinaria amministrazione. Le popolazioni della Sardegna richiedono ben altro.

MARIO BORGHEZIO, replicando per la sua interrogazione n. 3-00765, rileva che la risposta del Governo su una questione così delicata appare insufficiente.

Ben altra attenzione richiederebbe la situazione esistente in Sardegna, una regione troppo a lungo trascurata. Il Governo oltretutto nulla ha detto in ordine alle cause e alle responsabilità per le attuali difficoltà delle imprese minerarie sarde.

Sorge tra l'altro il dubbio che vi siano interessi che inducono alla chiusura delle miniere: certo l'apparato produttivo dell'isola richiede una riqualificazione, ma non è accettabile che alle difficoltà si risponda con una decisione centralista così drastica.

Tale decisione dev'essere revocata (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

#### **Sull'ordine dei lavori.**

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

#### **Per la risposta scritta ad interrogazioni.**

GIANNI SARRITZU sollecita la risposta scritta a sue interrogazioni concernenti in particolare lo stabilimento Enichem di Macchiareddu.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

#### **Sulla presentazione del disegno di legge di conversione n. 2306.**

PRESIDENTE, sciogliendo la riserva formulata in occasione dell'intervento sul processo verbale svolto dall'onorevole Tassi, precisa che il disegno di legge di conversione n. 2306 è stato presentato il giorno stesso della emanazione del relativo decreto-legge ossia il 25 febbraio scorso, ma dopo la fine della seduta, e pertanto è stato annunciato il giorno successivo, con l'indicazione della data di presentazione.

Sospende la seduta fino alle 12.

**La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 12,10.**



**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE  
ALFREDO BIONDI**

**Esame di domande di autorizzazione  
a procedere in giudizio.**

**PRESIDENTE** passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Maira per il reato di cui agli articoli 10 e 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti); per il reato di cui agli articoli 10 e 25, secondo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915 (violazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti) (doc. IV, n. 132).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

**RAFFAELE VALENSISE**, *Relatore*, osserva che i fatti addebitati all'onorevole Maira si collocano in epoca antecedente alla sua elezione a deputato. Non palesandosi inoltre alcun intento persecutorio ed essendo l'accusa non palesemente infondata, ribadisce la proposta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Maira (doc. IV, n. 132).

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	353
Maggioranza .....	177
Voti favorevoli .....	241
Voti contrari .....	112

*(La Camera approva).*

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti dei deputati Binetti e Di Giuseppe, per il reato di cui all'articolo 1-sexies della legge 8 agosto 1985, n. 431 (violazione delle norme in materia di tutela delle zone di particolare interesse ambientale); per il reato di cui all'articolo 734 del codice penale (distruzione o deturpamento di bellezze naturali) (doc. IV, n. 144).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

**GIOVANNI CORRENTI**, *Relatore*, ricorda che ad entrambi i deputati si addebita la violazione di norme a tutela dell'ambiente e del paesaggio, a seguito di una deliberazione della giunta regionale pugliese con cui venne rilasciato nulla osta paesaggistico per la realizzazione di un centro turistico direzionale.

Non risulta alcuna traccia della collusione - denunciata nella richiesta di autorizzazione a procedere - tra la giunta stessa e l'impresa concessionaria dell'opera. Si riscontra invece la manifesta infondatezza dell'accusa, e dunque sembrano fondati i sospetti di un intento persecutorio del magistrato. Pertanto ribadisce la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Binetti (doc. IV, n. 144).

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	407
Maggioranza .....	204
Voti favorevoli .....	300
Voti contrari .....	107

*(La Camera approva).*

Indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Di Giuseppe (doc. IV, n. 144).

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	416
Votanti .....	415
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	208
Voti favorevoli .....	308
Voti contrari .....	107

*(La Camera approva).*

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Camber per il reato di cui all'articolo 18 primo e terzo comma, del regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 (violazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza) (doc. IV, n. 146).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

**RAFFAELE VALENSISE**, *Relatore*, ricorda che la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio concerne la partecipazione dell'onorevole Camber a una manifestazione, svoltasi previa regolare comunicazione alla questura di Trieste, in ordine alla rinegoziazione del trattato di Osimo. I partecipanti hanno sostato in piazza Unità, dove l'onorevole Camber è brevemente intervenuto per dichiarare conclusa la manifestazione.

La Giunta ritiene che il comporamento dell'onorevole Camber rientri nella previsione del primo comma dell'articolo 68 della Costituzione e dunque sia insindacabile. Ribadisce pertanto la proposta di restituire gli atti all'autorità giudiziaria.

**SILVANO LABRIOLA**, dichiarando voto favorevole sulla proposta della Giunta, ribadisce l'esigenza che la magi-

stratura assuma consapevolezza del carattere generale di rappresentanza politica proprio della funzione parlamentare: il mandato parlamentare infatti si esprime in forme e sedi più ampie dell'aula della Camera (*Applausi*).

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Camber (doc. IV, n. 146).

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	443
Votanti .....	442
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	222
Voti favorevoli .....	369
Voti contrari .....	73

*(La Camera approva).*

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Formentini (*Vivi, prolungati applausi dei deputati della Lega nord — Richiami del Presidente*) per il reato di cui all'articolo 415 del codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi); per il reato di cui all'articolo 5 della legge 17 maggio 1991, n. 157 (violazione delle norme relative all'uso di informazioni riservate sulle operazioni in valori mobiliari e alla Commissione nazionale per le società e la borsa); per il reato di cui all'articolo 1, primo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 novembre 1947, n. 1559 (violazione di disposizioni penali in materia fiscale); e per il reato di cui all'articolo 1, secondo comma, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 7 novembre 1947, n. 1559 (violazione di disposizioni penali in materia fiscale) (doc. IV, n. 147).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

ALFREDO GALASSO, *Relatore*, ricorda che la domanda di autorizzazione a procedere si riferisce a dichiarazioni rese da taluni rappresentanti della lega nord e dallo stesso deputato Formentini, con cui si invitavano i cittadini a non pagare le tasse e a non sottoscrivere titoli di Stato. Analogo tenore avevano alcuni manifestini, alla cui confezione il deputato Formentini si è dichiarato estraneo. La Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria, ritenendo che le dichiarazioni dell'onorevole Formentini rientrino nell'ipotesi di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

MARCO FORMENTINI, parlando per dichiarazione di voto, dichiara che — eccettuata la sua personale astensione — il gruppo della lega nord esprimerà voto contrario, coerentemente con la sua posizione, ritenendo che i fatti addebitati debbano venire chiariti in sede giudiziaria. Ribadisce peraltro che dovrebbero venire anche esaminate le responsabilità di una dilatazione abnorme del debito pubblico, avvenuta nel corso degli anni a causa di leggi mal concepite. Sottolinea infine come la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei suoi confronti sia stata trasmessa da un ministro di grazia e giustizia *pro tempore* oggi inquisito (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*), per il tramite di un capo di gabinetto, tale Pomodoro, che non sa se sia un uomo, una donna o un legume (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PRESIDENTE osserva che fare ironia sui nomi non è un grande espediente dialettico (*Applausi del deputato Ciccio Messere*).

GERARDO BIANCO dichiara voto favorevole sulla proposta della Giunta.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Formentini (doc. IV, n. 147).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	435
Votanti .....	434
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	218
Voti favorevoli .....	202
Voti contrari .....	232

(La Camera respinge — Applausi dei deputati del gruppo della lega nord).

La domanda di autorizzazione a procedere in giudizio si intende pertanto rinviata alla Giunta perché formuli una diversa proposta.

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Conte per il reato di cui all'articolo 322, secondo comma, del codice penale (istigazione alla corruzione) (doc. IV, n. 152).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga negata.

FERDINANDO MARGUTTI, *Relatore*, rileva che il reato ascritto conseguirebbe dalla promessa dell'onorevole Conte di interessarsi per l'assunzione del figlio di Luigi Reale, consigliere comunale di Eboli, in cambio dell'adesione di questi alla maggioranza comunale. Il Reale avrebbe fermamente rifiutato la proposta.

È stato peraltro osservato che nel colloquio fra i due si parlò prevalentemente della crisi comunale dopo un cenno fugace al problema occupazionale del figlio del Reale.

La data del colloquio non è precisata, ma esso sembra essersi svolto in un mo-

mento tale da rendere il reato impossibile. Il magistrato ha inoltre qualificato il fatto in maniera assurda ed aberrante, ritenendo il voto di un consigliere comunale un atto dovuto: si tratta di una conclusione evidentemente inaccettabile.

La Giunta, ravvisando in questi fatti un intento persecutorio, propone non solo di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio, ma anche di segnalare la vicenda al Consiglio superiore della magistratura.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIANFRANCO ANEDDA dichiara voto contrario sulla proposta della Giunta, che si basa su argomentazioni deboli anche se abilmente motivate. La Giunta si è spinta infatti in valutazioni di merito, esorbitando così dai suoi compiti e fornendo al Presidente del Consiglio dei ministri un elemento in apparenza solido per respingere sgarbatamente le critiche rivolte a un esponente del suo Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

ALFREDO GALASSO rileva che il comportamento del parlamentare è stato piuttosto grave, mentre appare molto debole l'argomentazione della Giunta a fondamento della sua proposta. Per questo dichiara voto contrario, riscontrando con preoccupazione disuguaglianze ed incongruenze nella linea di condotta perseguita dalla Giunta nel formulare le sue proposte.

ROBERTO CICCIOMESSERE ritiene evidenti l'infondatezza dell'accusa e il *fumus persecutionis* nel caso in esame: infatti, non si può far rientrare tra gli atti d'ufficio del consigliere comunale quello di appoggiare una o altra giunta e pertanto il comportamento ascritto, pur moralmente censurabile, non può configurare un reato.

PRESIDENTE indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di negare

l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Conte (doc. IV, n. 152).

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	452
Maggioranza .....	227
Voti favorevoli .....	263
Voti contrari .....	189

(La Camera approva).

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Guidi per il reato di cui all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 236 (violazione delle norme sulla qualità delle acque destinate al consumo umano) (doc. IV, n. 155).

Ricorda che la Giunta propone che l'autorizzazione venga concessa.

SEVERINO GALANTE, *Relatore*, ricorda che la domanda di autorizzazione a procedere si riferisce ad un decreto penale di condanna a pena pecuniaria irrogato nei confronti dell'onorevole Guidi in quanto sindaco di Pescia per la distribuzione di acqua ad uso potabile contenente coliformi in misura non consentita dalla legge.

Poiché non si ravvisano interventi persecutori, ribadisce la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

FRANCO PIRO, parlando per dichiarazione di voto, rileva come nella richiesta inviata dalla procura della Repubblica di Pistoia sia usata l'espressione: « nominato deputato ». Si chiede se sia corretto parlare di « nomina » dei deputati e magari ipotizzare che in futuro si possa procedere anche alla loro revoca.

PRESIDENTE rileva che si è trattato certamente di *mala electio* nell'uso delle parole (*Applausi del deputato Piro*).

**GALILEO GUIDI** si dichiara favorevole alla proposta della Giunta poiché desidera chiarire la vicenda in sede giudiziaria. Sottolinea peraltro la piena correttezza del suo operato.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Guidi (doc. IV, n. 155).

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	389
Votanti .....	388
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	195
Voti favorevoli .....	203
Voti contrari .....	185

*(La Camera approva).*

Passa ad esaminare la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio:

nei confronti del deputato Turrone per il reato di cui agli articoli 595, terzo comma, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (doc. IV, n. 164).

Ricorda che la Giunta propone la restituzione degli atti all'autorità giudiziaria.

**ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO**, *Relatore*, osserva che la vicenda trae origine da una querela presentata dal presidente del Consorzio acque per le province di Forlì e Ravenna circa una diffamazione aggravata commessa a mezzo stampa, per dichiarazioni diffamatorie rese nel corso di una manifestazione pubblica e relative alle spese dell'opera dell'invaso di Ridracoli.

L'onorevole Turrone produceva alla Giunta copia di numerosi atti del sindacato ispettivo aventi ad oggetto la stessa opera; verificato altresì che le espressioni diffamatorie riportate nella querela non

erano state pronunziate nel corso della manifestazione, la Giunta decideva di proporre all'Assemblea di restituire gli atti all'autorità giudiziaria, ravvisando nel comportamento del deputato Turrone gli estremi dell'ipotesi di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

**PRESIDENTE** indice la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla proposta della Giunta di restituire all'autorità giudiziaria gli atti relativi alla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Turrone (doc. IV, n. 164).

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	398
Votanti .....	396
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	199
Voti favorevoli .....	319
Voti contrari .....	77

*(La Camera approva).*

#### **Per un richiamo al regolamento.**

**PIO RAPAGNÀ**, parlando per un richiamo al regolamento, chiede se sia possibile presentare un'interrogazione per invitare le forze dell'ordine a individuare i cittadini che chiedevano lo scioglimento del consiglio comunale di Chieti o se non sarebbe piuttosto opportuno stigmatizzare il comportamento di chi, a partire dall'onorevole Gaspari, ha fatto di tutto per impedire a quei cittadini di assistere alla seduta del consiglio! (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo, della lega nord, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete*).

**PRESIDENTE** fa presente che l'onorevole Rapagnà ha utilizzato lo strumento del richiamo al regolamento per sollecitare valutazioni che vanno effettuate in altra sede (*Commenti del deputato Rapagnà*).

### Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE propone un'inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 5 recante la votazione finale della proposta di legge costituzionale n. 773-B.

GIUSEPPE TATARELLA non si oppone a questa proposta, ma sottolinea il contributo che il gruppo del MSI-destra nazionale intende dare al buon funzionamento dei lavori dell'Assemblea: senza il voto dei deputati del suo gruppo, infatti, non sarebbe possibile raggiungere il *quorum* richiesto per l'approvazione della proposta di legge costituzionale.

PRESIDENTE prende atto di questa precisazione ed avverte che, se non vi sono obiezioni, la proposta di inversione dell'ordine del giorno può ritenersi accolta.

*(Costi rimane stabilito).*

**Votazione finale della proposta di legge costituzionale: S. 635. — Caveri e Acciaro: Modifiche ed integrazioni agli Statuti speciali per la Valle d'Aosta, per la Sardegna, per il Friuli-Venezia Giulia e per il Trentino-Alto Adige (approvata, in prima deliberazione, dalla Camera e dal Senato) (773-B).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 26 febbraio scorso si è concluso l'esame in seconda deliberazione della proposta di legge costituzionale n. 773-B.

Avverte che la Presidenza autorizza la pubblicazione in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna del testo della dichiarazione di voto dell'onorevole Caveri.

MARCO BOATO, dichiarando il voto favorevole dei deputati del gruppo dei verdi, esprime soddisfazione per il fatto che siano state estese a tutte le regioni a statuto speciale competenze prima attribuite alla sola regione Sicilia.

MARIO BRUNETTI chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo della sua dichiarazione di voto favorevole in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente.

CARLO TASSI, parlando per dichiarazione di voto, osserva che è conforme alla logica di un'Italia oramai allo sfascio estendere ad altre regioni a statuto speciale competenze improprie attribuite per un iniziale errore alla regione siciliana.

Le regioni portano infatti responsabilità fra le più pesanti per il dissesto dello Stato italiano.

Dichiara pertanto il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sulla proposta di legge costituzionale n. 773-B (*seconda deliberazione*).

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	395
Maggioranza assoluta dei componenti l'Assemblea .....	316
Hanno votato sì .....	369
Hanno votato no ....	26

*(La Camera approva).*

### Per un richiamo al regolamento e per fatti personali.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per un richiamo al regolamento, denuncia il gravissimo e pericoloso tentativo d'intimidazione compiuto pochi minuti fa dall'ex ministro della sanità De Lorenzo a danno del deputato Parlato: questi, infatti, è stato insultato e minacciosamente invitato a non presentare ulteriori atti del sindacato ispettivo sull'operato di tale ex ministro. Si tratta di un tentativo di im-

pedire ad un deputato l'esercizio delle funzioni parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FRANCESCO DE LORENZO, parlando per fatto personale, rileva che quanto detto dall'onorevole Tatarella non risponde a verità: si è limitato a chiedere all'onorevole Parlato se si riteneva soddisfatto delle risposte date a molte delle sue interrogazioni che avevano un carattere diffamatorio nei confronti dell'azione da lui svolta nella sua qualità di ministro della sanità *pro tempore*. La reazione esasperata dell'onorevole Parlato dipende evidentemente da personale emotività, non certo da sua volontà intimidatoria.

ANTONIO PARLATO, parlando per fatto personale, fa presente che l'onorevole De Lorenzo considera un insulto personale qualsiasi critica alla gestione della sanità: dovrebbe esser lui, dunque, a moderare la sua suscettibilità e ad acquistare maggiore rispetto per la funzione del controllo parlamentare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, nell'assicurare che riferirà al Presidente della Camera le osservazioni svolte dagli onorevoli Tatarella, De Lorenzo e Parlato, prende comunque atto con soddisfazione che da una iniziale frizione tra colleghi si sia passati ad un civile chiarimento.

#### **Per un'inversione dell'ordine del giorno.**

MAURIZIO PIERONI chiede, a nome del gruppo dei verdi, un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare, alla ripresa pomeridiana della seduta, alla trattazione del punto 6, recante il seguito della discussione delle mozioni sull'alta velocità ferroviaria: la trattazione di tale punto, stante l'ampio consenso raggiunto, potrebbe esaurirsi in breve tempo.

PRESIDENTE avverte che la Presidenza si riserva di esaminare questa richiesta in un momento successivo della seduta.

#### **Discussione di una mozione concernente la proroga della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali.**

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione Bianco Gerardo ed altri n. 1-00147 (*vedi l'allegato A*).

GERARDO BIANCO, illustrando anche la sua mozione n. 1-00147, nell'esprimere apprezzamento per il lavoro svolto finora dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali e dal suo presidente onorevole De Mita, rileva la necessità di non interrompere il delicato lavoro di tale Commissione.

La scadenza del mandato conferitole nell'imminenza dell'approvazione della legge costituzionale che le assegna poteri referenti, rende doverosa un'iniziativa di proroga.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

FABIO FABBRI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ritiene opportuna una proroga dei lavori della Commissione bicamerale; auspica pertanto che la Camera voglia esprimersi in tal senso.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

ELIO VITO dichiara voto contrario, poiché l'attribuzione di poteri referenti alla Commissione bicamerale con le modalità previste dalla legge costituzionale *in itinere* rappresenterebbe un *vulnus* all'articolo 138 della Costituzione (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo*).

MILZIADE CAPRILI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che si prosegua nelle dichiarazioni di voto soltanto qualora si intenda giungere alla votazione prima della prevista sospensione.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che, essendosi già in fase di votazione con le dichiarazioni di voto, non è possibile sospendere ora i lavori.

PRESIDENTE concorda su tale osservazione e assicura che si procederà nelle dichiarazioni di voto fino alla votazione.

MARIO BRUNETTI rileva anzitutto che il drammatico svilupparsi della crisi delle istituzioni negli ultimi mesi ingigantisce i dubbi sull'opportunità di mantenere in vita una Commissione che avrebbe dovuto adempiere a compiti di studio sulle riforme nel rispetto delle norme costituzionali e che si vede attribuire poteri referenti in deroga all'articolo 138 della Costituzione.

Si stanno predisponendo ipotesi di riforme che riducono coattivamente la rappresentanza parlamentare per consentire, nonostante la drammatica crisi economica, sociale e politica del paese, ai ceti politici ed ai partiti in crisi di riciclarsi: si è di fronte ad un disegno autoritario, che si vuole imporre contro la stessa legalità costituzionale. Ma ormai solo il gruppo di rifondazione comunista è rimasto a lottare contro questo tentativo.

Per queste ragioni dichiara voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

RAFFAELE VALENSISE rileva che la proposta di proroga della Commissione bicamerale cade proprio in un momento in cui vari elementi evidenziano il fallimento di quell'organismo.

La Commissione è ormai venuta meno ai suoi compiti, non trovando altra ragione per la sua esistenza oltre alla proposta di riforma elettorale. Essa è diventata il ricettacolo della crisi dei partiti,

per giungere — proprio in questi giorni — alle dimissioni del suo stesso presidente.

Il gruppo del MSI-destra nazionale, nell'esprimere contrarietà a una proroga dell'attività della Commissione, sollecita vere riforme istituzionali: le riforme attese dalla comunità nazionale ed alle quali questo Parlamento è insensibile. In tal senso è ormai evidente la necessità di sciogliere queste Camere per consentire al corpo elettorale di esprimersi (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARCO BOATO osserva che proprio perché il paese sta vivendo una difficile crisi politico-istituzionale è venuto il momento in cui ciascuno deve assumersi le sue responsabilità. Il gruppo dei verdi ha sottoscritto sia il documento del luglio scorso sulla Commissione bicamerale, sia la proposta di legge costituzionale che ne dovrà regolare i poteri e ha sottoscritto altresì la mozione in esame nella convinzione che i poteri della Commissione bicamerale debbano prorogarsi fin quando non sarà approvata la citata proposta di legge costituzionale (*Applausi*).

ANTONIO PATUELLI ricorda che il gruppo liberale ha sin dall'inizio della legislatura presentato una proposta di legge costituzionale per una nuova Costituente, ritenendo necessaria un'investitura diretta da parte dei cittadini. Ma questa iniziativa non ha avuto seguito. I deputati del gruppo liberale esprimono peraltro un giudizio critico sul lavoro della Commissione bicamerale troppo spesso ispirato da interessi partitici. Questa mozione che proroga di poche settimane il lavoro della Commissione non sarebbe stata comunque necessaria se non fossero intervenute nel frattempo le dimissioni del suo Presidente, con l'inevitabile impossibilità di concludere i lavori nei termini previsti. Dichiara pertanto voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo liberale*).

VINCENZO RECCHIA dichiara che i deputati del gruppo del PDS intendono



riconfermare, alla luce del lavoro svolto, la scelta effettuata allorché venne istituita la Commissione. Il Parlamento deve misurarsi con l'esigenza delle riforme: la proroga della attività della Commissione tende allora a consentirle di proseguire e portare a termine la sua attività istruttoria. Una diversa decisione darebbe ragione a chi sostiene che il presente Parlamento è delegittimato: tale delegittimazione — qualora veramente si verificasse — potrebbe essere il viatico a soluzioni autoritarie.

Si porrà peraltro un problema di distinzione e assegnazione di ruoli, allorché si entrerà nella fase delle decisioni: occorrerà allora evitare di dare l'immagine di un Parlamento messo in mora.

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO D'ACQUISTO

Nel confermare il giudizio positivo sul lavoro svolto dalla Commissione, dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del PDS (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

UMBERTO BOSSI sottolinea i risultati irrilevanti raggiunti dalla Commissione bicamerale per le riforme istituzionali, voluta dai partiti: oggi il paese è maturo per una riforma autenticamente federalista, ma all'interno di quel consenso non se ne è seriamente discusso. La Commissione si è invece perduta in un interminabile e vano dibattito sulla riforma elettorale. La richiesta di proroga non ha, in queste condizioni, alcun senso, se non quello di tenere in vita l'attuale sistema di governo, bloccando la strada maestra delle riforme, cioè quella di dare l'ultima parola ai cittadini attraverso nuove elezioni politiche; di qui la decisione, pur sofferta, dei deputati del suo gruppo di votare contro. Certo, vinceranno ancora i numeri della solita maggioranza: ma si sappia che i numeri non potranno costituire una barriera contro la volontà di libertà del popolo italiano!

(*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

Il regime deve finire sotto le macerie di Tangentopoli: ma sua fine non giungerà dalla magistratura bensì dalle cabine elettorali (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

CLAUDIO PETRUCCIOLI rileva che la posizione del gruppo della lega nord merita ulteriori riflessioni.

Occorre continuare a considerare le riforme istituzionali un compito essenziale della rappresentanza politica che si esprime in questa legislatura. Quanto al momento del voto — un momento alto e rilevante — va valutato se sia più opportuno giungervi dopo una riforma innovatrice oppure con l'attuale sistema che ha mostrato tutti i suoi limiti (*Applausi dei deputati del gruppo del PDS*).

GIUSEPPE TATARELLA, senza voler mancare di riguardo all'onorevole Petruccioli né al gruppo del PDS, fa presente che secondo intese intercorse, il cui rispetto pure la Presidenza dovrebbe garantire, sarebbe dovuto intervenire per dichiarazione di voto un solo deputato per gruppo: per il gruppo del PDS hanno invece preso la parola due oratori. Con l'occasione, ribadisce il voto contrario dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale, che ritengono inutile prolungare i lavori di una Commissione paralizzata dalle sue divisioni interne (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente che l'articolo 50 del regolamento assicura a ciascun deputato la facoltà di dichiarare il proprio voto ogniqualvolta l'Assemblea stia per procedere a votazione, salve le eccezioni esplicitamente previste. Per questo la Presidenza non poteva negare la parola ad un deputato che la richiedeva ai sensi della richiamata norma.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, deve confermare che secondo le intese intercorse tra i gruppi si

era stabilito che vi fosse, per ogni gruppo, un solo intervento per dichiarazione di voto: oltre alle norme regolamentari, sarebbe buona regola di correttezza rispettare anche gli accordi raggiunti.

**PRESIDENTE**, nel far presente che la Presidenza non era a conoscenza delle intese richiamate dagli onorevoli Tatarella e Gerardo Bianco, ribadisce che la Presidenza non poteva negare la parola all'onorevole Petruccioli, che aveva insistito nella sua richiesta di parlare anche dopo che gli era stata rappresentata l'opportunità di limitare le dichiarazioni di voto ad un oratore per gruppo.

**PIETRO SODDU** dichiara voto favorevole.

**MAURO GUERRA** ribadisce la contrarietà del gruppo di rifondazione comunista: mettere mano alla Carta costituzionale è questione estremamente seria e le modifiche dovrebbero essere sostenute da una ampia maggioranza parlamentare ma anche da un rapporto di fiducia tra paese e classe politica. Questo rapporto di fiducia è invece ormai incrinato.

Di fronte alle vicende di Tangentopoli, la strada maestra deve essere quella di un immediato scioglimento delle Camere, affinché gli elettori possano rilegittimare col loro voto le istituzioni: al nuovo Parlamento toccherà poi intraprendere la via delle riforme. Non si deve invece consentire a questo sistema di potere di perpetuarsi (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

**SILVANO LABRIOLA**, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI, fa presente che la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali è stata una scelta obbligata, visto che l'ipotesi di una Assemblea costituente potrebbe solo favorire disegni conservatori e di destra. Ferme restando le difficoltà esistenti è giusto dunque che si proceda contestualmente sulla via delle riforme istituzionali e della riforma elettorale: per

questo i lavori della Commissione devono continuare. Dà atto della coerenza dell'opposizione svolta dal gruppo del MSI-destra nazionale che tuttavia ha sottovalutato la capacità di autoriforma del sistema.

Forte di questi convincimenti ribadisce in conclusione il voto favorevole sulla mozione Bianco Gerardo ed altri n. 1-00147 (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

**LUCIANA SBARBATI CARLETTI** dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo repubblicano, sia al fine di non lasciare cadere nel nulla il lavoro svolto dalla Commissione bicamerale sia per consentire al Parlamento di dare una risposta alle istanze che provengono dal paese, trovando in ciò la propria legittimazione (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Bianco Gerardo ed altri n. 1-00147.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 15, è ripresa alle 16,5.**

#### PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Bianco Gerardo ed altri n. 1-00147.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	315
Votanti .....	314
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	158

Hanno votato sì ..... 271  
Hanno votato no .... 43

Computando il Presidente, la Camera è in numero legale.

*(La Camera approva).*

#### **Per un'inversione dell'ordine del giorno.**

ELIO VITO ribadisce la sua proposta di inversione dell'ordine del giorno nel senso di passare subito al punto 6.

PRESIDENTE avverte che sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno dell'onorevole Elio Vito, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

WILMO FERRARI, parlando contro, fa presente la necessità di procedere sollecitamente all'esame del punto 4 dell'ordine del giorno concernente il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 16 del 1993 di cui sarebbe veramente grave l'ennesima decadenza.

SAURO TURRONI, parlando a favore, ricorda che il seguito della discussione delle mozioni sull'alta velocità ferroviaria attende da più di un mese. Il Parlamento sta inoltre mancando al suo dovere di dare indicazioni precise in merito ai caratteri ed agli obiettivi della gestione delle Ferrovie dello Stato.

PRESIDENTE, per agevolare il computo dei voti, dispone che la votazione sulla proposta di inversione dell'ordine del giorno sia effettuata mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi.

*La Camera respinge, con votazione mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di inversione dell'ordine del giorno.*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 gennaio 1993, n. 16, recante disposizioni in materia di imposte sui redditi, sui trasferimenti di immobili di civile abitazione, di termini per la definizione agevolata delle situazioni e pendenze tributarie, per la soppressione della ritenuta sugli interessi, premi ed altri frutti derivanti da depositi e conti correnti interbancari, nonché altre disposizioni tributarie (2162) e dei concorrenti progetti di legge: Modigliani ed altri (1465); Bossi ed altri (1476); (1545); Torchio ed altri (1727); (2163).**

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 2 marzo scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

#### **PARERE FAVOREVOLE**

sul testo del decreto-legge a condizione che:

all'articolo 1, il comma 4-bis sia soppresso;

all'articolo 9, comma 8, siano soppressi i periodi aggiunti all'articolo 8, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e dopo il medesimo comma 8 dell'articolo 9 siano aggiunti i seguenti commi:

« 8-bis. All'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, è aggiunta la seguente lettera: " u) i corrispettivi versati dai contribuenti persone fisiche non imprenditori in relazione alle prestazioni di consulenza professionale per la compilazione della dichiarazione dei redditi, comprovati da regolare fattura, da allegarsi alla dichiarazione dei redditi ".

8-ter. All'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, dalla legge

14 novembre 1992, n. 438, le parole: " ed r)" siano sostituite dalle parole: " r) ed u)" »;

all'articolo 9, il comma 10-bis sia sostituito dal seguente: « le disposizioni dell'articolo 11, comma 15, della legge 30 dicembre 1991, n. 413, inerenti la possibilità di regolarizzare la fattura di acquisto, sono prorogate al 30 giugno 1993 senza applicazione della pena pecuniaria, ma con corresponsione degli interessi per ritardato pagamento per il periodo successivo al 30 giugno 1992 ».

#### PARERE FAVOREVOLE

sul testo del disegno di legge di conversione, a condizione che, all'articolo 3, i commi 3 e 4 siano soppressi in quanto le risorse utilizzate a copertura sono del tutto inesistenti in bilancio, essendo andate in economia con lo scadere dell'esercizio 1992. In proposito si rammenta che la vigente normativa contabile non consente slittamenti di quote di fondi speciali, salvo in casi espressamente previsti e, comunque, nel caso di spese correnti, a condizione che le relative proposte legislative siano state presentate nell'esercizio di riferimento.

La Commissione ha altresì formulato le seguenti

#### OSSERVAZIONI

l'applicazione integrale dell'imposta comunale immobiliare sugli immobili posseduti dagli istituti autonomi delle case popolari sembra suscettibile di determinare indirettamente oneri a carico delle finanze pubbliche; il Governo, pertanto, dovrebbe elaborare una proposta per la riduzione della predetta imposta su tali cespiti, quantificando gli oneri conseguenti ed indicando una adeguata ed idonea copertura finanziaria;

è necessario che il Governo proceda quanto prima ad una revisione complessiva degli estimi catastali, atteso che quelli attualmente vigenti sono suscetti-

bili di determinare gravi sperequazioni tra i contribuenti, e tali da rischiare di compromettere l'acquisizione all'erario del gettito previsto;

i frequenti condoni tributari e le frequenti riaperture di termini per beneficiare del condono potrebbero avere effetti disincentivanti sulla platea dei contribuenti e non sembrano corrispondere alle esigenze di certezza del diritto.

La Commissione ha altresì espresso

#### PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti Parigi 1. 9 e 1. 10, Mastrantuono 1. 13 e 1. 14, Sartori Maria Antonietta, 1. 4 e 1. 6, 1. 15 del Governo, Serra Gianna 1. 7, Parigi 2. 11, Asquini 2. 4, Sartori Maria Antonietta 2. 5, 2. 16 della Commissione, Albertini Renato 2. 6, Iannuzzi 2. 10, Asquini 2. 8 e 2. 9, Costa Silvia 2. 17, Serra Gianna 3. 1, Albertini Renato 3. 2, Bertoli 4. 20 e 4. 21, Albertini Renato 5. 1, Sartori Maria Antonietta 5. 2 e 5. 3, Albertini Renato 8. 1, 8. 7 e 8. 8, Sartori Maria Antonietta 9. 2, Asquini 9. 1, 9. 3 e 9. 4, Serra Gianna 12. 3, Albertini Renato Dis. 1. 1, nonché sugli articoli aggiuntivi Valensise 14-bis. 01 e Serra Gianna 14-bis. 02, in quanto recanti maggiori oneri non quantificati e privi di adeguata copertura finanziaria, nonché sull'emendamento 8. 10 del Governo poiché l'onere per l'esercizio del 1994 non risulta coperto.

#### PARERE FAVOREVOLE

sugli emendamenti 2. 15 e Dis. 3. 2 del Governo con l'osservazione che l'uso in difformità è da considerarsi eccezionale e non costituisce precedente e con la condizione che all'emendamento Dis. 3. 2 del Governo le parole « alla Presidenza del Consiglio dei ministri » siano sostituite dalle seguenti: « al Ministero del tesoro »;

sull'emendamento Dis. 3. 6 della Commissione, a condizione che alla let-

tera c) siano soppresse le parole « se riconducibili a caratteristiche strutturali dei tributi » e la lettera f) sia soppresa;

sull'emendamento 8. 11 della Commissione e sull'analogo emendamento Tattarini 8. 9, a condizione che le agevolazioni fiscali siano trasformate in buono di imposta di ammontare complessivamente non superiore a 80 miliardi di lire.

#### NULLA OSTA

sui restanti emendamenti.

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che sono stati presentati emendamenti riferiti allo stesso articolo ed emendamenti, un subemendamento ed articoli aggiuntivi che si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione (vedi l'allegato A).

**WILMO FERRARI**, *Relatore*, accetta l'emendamento 1. 15 del Governo; esprime parere favorevole sull'emendamento Albertini Renato 1. 5; invita i presentatori degli emendamenti Mastrantuono 1. 13 e 1. 14, Sartori Maria Antonietta 1. 4 e Serra Gianna 1. 7 a ritirarli esprimendo altrimenti parere contrario; si rimette all'Assemblea per l'emendamento Sartori Maria Antonietta 1. 6 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, riservandosi di esprimere successivamente il parere sui restanti emendamenti.

**STEFANO DE LUCA**, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 1. 15 del Governo ed esprime parere contrario sugli emendamenti Sartori Maria Antonietta 1. 4 e 1. 6; concorda quanto al resto con il relatore, riservandosi anch'egli di esprimere il parere sui restanti emendamenti.

**GASTONE PARIGI** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 9, tendente ad escludere qualsiasi imposizione sulla prima casa di abitazione (Ap-

*plausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale).*

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parigi 1. 9.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	311
Votanti .....	308
Astenuti .....	3
Maggioranza .....	155
Hanno votato sì ....	64
Hanno votato no ....	244

Sono in missione 16 deputati.

(La Camera respinge).

**PRESIDENTE** passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Parigi 1. 10.

**GASTONE PARIGI** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 10, ribadendo che l'acquisto della prima casa non è operazione speculativa, ma impiego del risparmio. Per questo si propone l'esenzione da ogni imposta sull'acquisto della prima casa, prevedendo, con i due successivi emendamenti, sanzioni per quanti rendono infedeli dichiarazioni circa la proprietà di altri immobili.

**GIANNA SERRA** fa presente che un risultato reale e concreto si è già ottenuto attraverso le agevolazioni accordate per l'acquisto della prima casa. In questo senso hanno operato i deputati del gruppo del gruppo del PDS.

**ROBERTO ASQUINI** dichiara voto favorevole.

**RENATO ALBERTINI** dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista: l'emendamento si muove nella direzione corretta di tutelare gli acquirenti della prima casa.

**WILMO FERRARI**, *Relatore*, parlando per una precisazione, osserva che il testo approvato dalla Commissione, estendendo i benefici della legge Formica, garantisce già adeguatamente e nella massima misura possibile gli acquirenti della prima casa: di qui la superfluità degli emendamenti presentati in tal senso.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parigi 1. 10..

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	316
Votanti .....	306
Astenuti .....	10
Maggioranza .....	154
Hanno votato <i>si</i> .....	72
Hanno votato <i>no</i> .....	234

*(La Camera respinge).*

**GASTONE PARIGI** raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 11, che si ricollega al precedente.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parigi 1. 11.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	314
Votanti .....	313
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	157
Hanno votato <i>si</i> .....	39
Hanno votato <i>no</i> .....	274

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	317
Votanti .....	313
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	157
Hanno votato <i>si</i> .....	40
Hanno votato <i>no</i> .....	273

*(La Camera respinge).*

**RENATO ALBERTINI** ritira il suo emendamento 1. 1.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 3.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	307
Votanti .....	306
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	154
Hanno votato <i>si</i> .....	32
Hanno votato <i>no</i> .....	274

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera respinge).*

**RAFFAELE MASTRANTUONO** ritira i suoi emendamenti 1. 13 e 1. 14, dichiarandosi soddisfatto per l'atteggiamento del Governo che ne ha parzialmente accolto il contenuto.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sartori Maria Antonietta 1. 4.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	308
Votanti .....	307
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	154

Hanno votato sì ..... 117  
Hanno votato no .... 190

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 5.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	321
Votanti .....	317
Astenuti .....	4
Maggioranza .....	159
Hanno votato sì .....	311
Hanno votato no ....	6

*(La Camera approva).*

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Sartori Maria Antonietta 1. 6.

GIANNI MELILLA fa presente che se gli istituti autonomi case popolari, la cui situazione finanziaria è già precaria, dovranno pagare l'ICI: ciò rischia di andare a scapito degli assegnatari delle abitazioni, il che sarebbe iniquo. Dichiaro quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

GIUSEPPE CERUTTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI; oltre alla considerazione del fatto che gli edifici appartenenti agli IACP sono proprietà statali, va anche ricordato che tali istituti mancherebbero di liquidità sufficienti per il pagamento dell'imposta (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI*).

PIO RAPAGNÀ dichiara voto favorevole, ricordando come sia illegittima la vendita degli immobili costruiti con il denaro dei cittadini. Esprimerà voto favorevole non per gli amministratori degli isti-

tuti, responsabili di cattiva gestione, ma in considerazione dell'interesse degli inquilini.

GIROLAMO TRIPODI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista: la reiezione di questo emendamento rischierebbe di provocare gravi conseguenze sociali (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

FRANCESCO MARENCO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

ROBERTO ASQUINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sartori 1. 6.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	304
Votanti .....	296
Astenuti .....	8
Maggioranza .....	149
Hanno votato sì .....	267
Hanno votato no ....	29

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera approva — Applausi).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1. 15 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	307
Votanti .....	306
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	154

Hanno votato sì ..... 303

Hanno votato no .... 3

Sono in missione 16 deputati.

(*La Camera approva*).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Serra Gianna 1. 7.

MARIO LETTIERI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Serra Gianna 1. 7, che costituisce un giusto atto di riparazione verso i cittadini emigrati.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, assicura la sensibilità del Governo sul problema della proprietà della casa d'abitazione in Italia da parte dei cittadini emigrati: tuttavia, la formulazione dell'emendamento lascia spazio a possibilità di elusione. Invita quindi i presentatori a consentire al suo ritiro, per ricercare soluzioni più adeguate e sicure, alle quali il Governo è disponibile.

TEODORO BUONTEMPO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale.

ROBERTO ASQUINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord.

GIROLAMO TRIPODI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista: è dovere del Parlamento tutelare i cittadini italiani residenti all'estero per motivi di lavoro.

GIANNA SERRA, non ritenendo di accogliere l'invito a ritirare il suo emendamento 1. 7, ne propone l'accantonamento.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, l'emendamento possa intendersi accantonato.

(*Costi rimane stabilito*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 1. 8.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti ..... 305

Votanti ..... 304

Astenuti ..... 1

Maggioranza ..... 153

Hanno votato sì ..... 55

Hanno votato no .... 249

Sono in missione 16 deputati.

(*La Camera respinge*).

Avverte che i presentatori hanno ritirato l'emendamento Sartori Maria Antonietta 2. 5.

WILMO FERRARI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 21, 2. 16 e 2. 20 della Commissione; accetta gli emendamenti 2. 13, 2. 14 e 2. 15 del Governo; invita i presentatori degli emendamenti Iannuzzi 2. 10 e Costa Silvia 2. 17 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, riservandosi di esprimere successivamente il parere sui restanti emendamenti.

STEFANO DE LUCA, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, raccomanda l'approvazione degli emendamenti 2. 13, 2. 14 e 2. 15 del Governo; accetta gli emendamenti 2. 16 e 2. 20 della Commissione; invita i presentatori degli emendamenti Asquini 2. 8 e 2. 9 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario. Concorda, quanto al resto, con il relatore.

Quanto all'emendamento 2. 21 della Commissione, propone il suo accantonamento stante la delicatezza del problema che affronta. Si riserva anch'egli di esprimere in altro momento il parere sui successivi emendamenti.



WILMO FERRARI, *Relatore*, consente sulla proposta di accantonare l'emendamento 2. 21 della Commissione.

PRESIDENTE ritiene che, non essendovi obiezioni, l'emendamento 2. 21 della Commissione possa intendersi accantonato.

*(Così rimane stabilito).*

GASTONE PARIGI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2. 11 che riduce del 10 per cento il valore di tutti gli estimi catastali, secondo principi di equità.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parigi 2. 11.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	306
Votanti .....	304
Astenuti .....	2
Maggioranza .....	153
Hanno votato sì .....	38
Hanno votato no .....	266

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera respinge).*

RENATO ALBERTINI ritira il suo emendamento 2. 1.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 2. 2.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	309
Maggioranza .....	155
Hanno votato sì .....	126
Hanno votato no .....	183

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Albertini Renato 2. 3.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti .....	303
Votanti .....	241
Astenuti .....	62
Maggioranza .....	121
Hanno votato sì .....	41
Hanno votato no .....	200

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera respinge).*

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 13 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti .....	304
Maggioranza .....	153
Hanno votato sì .....	268
Hanno votato no .....	36

Sono in missione 16 deputati.

*(La Camera approva).*

MILZIADE CAPRILI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che nell'ultima fila del primo settore ci sono solo tre presenti, mentre risultavano cinque voti espressi.

PRESIDENTE raccomanda ai deputati di rimanere seduti al proprio posto durante tutta la durata delle votazioni. Dispone che i deputati segretari ritirino le tessere lasciate nelle postazioni di voto i cui titolari non siano presenti.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2. 14 del Governo.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 17,15, è ripresa alle 18,20.**

**PRESIDENTE** avverte che da parte del gruppo di rifondazione comunista è stata ritirata la richiesta di votazione nominale.

**GIUSEPPE TATARELLA**, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, chiede la votazione nominale su tutti gli emendamenti.

**PRESIDENTE**, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

#### **Per lo svolgimento di interrogazioni.**

**GERARDO BIANCO** sollecita lo svolgimento nella seduta di domani di una interrogazione sull'apertura del processo nei confronti del dottor Enzo Carra il quale, dopo essere stato tenuto per dodici giorni in isolamento, è stato tradotto in tribunale in catene e pubblicamente, contro la vigente normativa penitenziaria, con modalità palesemente orchestrate, che hanno indotto gli stessi magistrati a disporre che l'imputato venisse fatto uscire dalla gabbia in cui era rinchiuso. Rileva che tali fatti, altamente preoccupanti, contrastano con tutti i principi di civiltà giuridica e avvelenano ulteriormente il clima del paese. Occorre ripristinare in pieno lo Stato di diritto, ricercando la giustizia senza ricorrere a forme improprie di vendetta (*Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi della DC, del PDS, del PSI, liberale e del PSDI*).

**MARCO BOATO** sollecita anch'egli lo svolgimento di un'interrogazione sulla vicenda richiamata dal collega Gerardo Bianco, auspicando che ciò possa costituire la premessa di una riflessione sul-

l'uso delle misure coercitive in sede giudiziaria: simili vicende si verificano troppo spesso nel paese ai danni di persone sconosciute che non hanno, a differenza del dottor Carra, alcuno che si levi in loro difesa (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi dei verdi, della DC, del PDS, del PSI, di rifondazione comunista, del PSDI, liberale e federalista europeo*).

**ANNA MARIA FINOCCHIARO FIDELBO** sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sulla vicenda testé richiamata.

Più volte il gruppo del PDS ha ribadito l'esigenza della rigorosa osservanza della legalità democratica: in tal senso è essenziale il rispetto della recente normativa in materia di traduzione dei detenuti che rappresenta una regola di civiltà democratica.

Il Governo dovrà fare piena chiarezza su tutte le questioni connesse alla traduzione dei detenuti, su cui — giova ricordarlo — l'autorità giudiziaria non ha un controllo totale ed esclusivo (*Applausi*).

**ADOLFO BATTAGLIA** sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sullo stesso argomento, osservando peraltro che episodi del genere di quello denunciato si inquadrano in un'atmosfera oramai tesa ed avvelenata, nella quale un esponente del gruppo cui appartiene l'onorevole Gerardo Bianco ha dichiarato in un'intervista ad un giornale francese che ormai l'Italia è in una situazione rivoluzionaria e quindi non hanno ragion d'essere troppi garantismi (*Applausi*).

**ALFREDO BIONDI** sollecita lo svolgimento di una sua interrogazione sullo stesso argomento, osservando che il principio della presunzione di non colpevolezza non può venir meno in uno Stato di diritto; si tende invece a conferire eccessivi poteri al pubblico ministero, che è una parte, sia pure imparziale, dimenticando i principi garantisti cui è ispirato l'ordinamento (*Applausi — Congratulazioni*).

UMBERTO DEL BASSO DE CARO, nel sollecitare lo svolgimento di una sua interrogazione sullo stesso argomento, rileva come accanto alla questione morale esista anche una questione giudiziaria, che dovrà essere affrontata congiuntamente dall'Assemblea. Si associa alle considerazioni dell'onorevole Gerardo Bianco: la Camera non può tacere quando si verificano violazioni della legalità e della civiltà giuridica. Non si può consentire che un cittadino venga messo alla gogna, soltanto per evitare di dispiacere a quello che si palesa ormai come il partito dei giudici.

Non si comprende quale pericolosità sociale, quale pericolo di fuga o di inquinamento di prove motivino, in frequenti casi, il ricorso alla custodia cautelare, strumento estremo secondo i principi del vigente ordinamento, che fa obbligo al pubblico ministero di ricercare anche gli elementi di prova a favore dell'indagato (*Applausi dei deputati dei gruppi del PSI, della DC, liberale e del PSDI*).

DIEGO NOVELLI sollecita anch'egli lo svolgimento di una sua interrogazione sull'argomento.

PRESIDENTE intende assicurare tutti i deputati intervenuti che informerà immediatamente il ministro di grazia e giustizia affinché possibilmente entro la seduta di domani sia data risposta alle interrogazioni richiamate.

Da tempo si succedono momenti di tensione nell'aula, in relazione alla fase critica che sta vivendo il paese, la quale richiede grande vigilanza ed equilibrio in tutti. Sottolinea come sia giusto oltretutto opportuno discutere in Parlamento non solo delle prerogative poste a tutela dei parlamentari, ma delle garanzie e dei diritti di tutti i cittadini, quali che siano le loro condizioni sociali ed opinioni politiche (*Vivi applausi*).

Ricorda che in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo si è già concordato sullo svolgimento del dibattito sulla questione morale per la prossima settimana: tale argomento va peraltro tenuto distinto

dei temi del dibattito previsto, anch'esso nella prossima settimana, in Commissione giustizia su indirizzi e strumenti della politica della giustizia (*Applausi*).

**Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 gennaio 1993, n. 2, recante modifiche ed integrazioni alla legge 7 febbraio 1992, n. 150, in materia di commercio e detenzione di esemplari di fauna e flora minacciati di estinzione » (*già approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2102-B).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla XIII Commissione permanente (Agricoltura), in sede referente, con il parere della V Commissione.

**Per la discussione di una mozione, per la risposta scritta ad interrogazioni e sull'ordine dei lavori.**

MARTINO DORIGO sollecita la risposta scritta ad interrogazioni relative al comportamento di un magistrato della procura della Repubblica di Venezia.

PRESIDENTE interesserà il Governo.

SAURO TURRONI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta che ancora una volta sia slittato il seguito della discussione delle mozioni in materia di alta velocità ferroviaria, nonostante sia stata predisposta una risoluzione sull'argomento su cui si registra il consenso unanime di tutti i gruppi.

**PRESIDENTE** assicura il suo interesse per perché la trattazione dell'argomento richiamato dall'onorevole Turrone possa aversi nella prossima settimana.

**MARIO LETTIERI** sollecita la discussione di mozioni sulla ripartizione dei fondi destinati alla ricostruzione delle zone terremotate in Basilicata e in Campania.

**PRESIDENTE** ricorda l'elevato numero di mozioni presentate, i cui firmatari ne sostengono legittimamente l'urgenza: fa dunque presente l'opportunità che le richieste di inserimento nel calendario dei lavori dell'Assemblea della discussione di tali strumenti vengano prospettate in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo. Andrebbe altresì valutata l'opportunità di trattare taluni degli argomenti presso le competenti Commissioni.

**FRANCO PIRO** sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione su modalità di compilazione della denuncia dei redditi.

**PRESIDENTE** interesserà il Governo.

**ROBERTO CASTELLI**, parlando sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta del collega Turrone per una sollecita conclusione del dibattito sulle mozioni in materia di alta velocità ferroviaria.

**PRESIDENTE** ribadisce l'assicurazione che dell'esigenza prospettata dall'onorevole Castelli si terrà conto nell'organizzazione dei lavori della prossima settimana.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

**PRESIDENTE** comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 5 marzo 1993, alle 9,30:

1. — *Discussione della proposta di legge costituzionale:*

S. 373-385-512-527-603-B — Senatori CHIARANTE ed altri; MANCINO ed altri;

GAVA ed altri; ACQUAVIVA ed altri; PONTONE ed altri: Funzioni della Commissione parlamentare per le riforme istituzionali e disciplina del procedimento di revisione costituzionale (approvata, in un testo unificato, in prima deliberazione dal Senato, modificata, in prima deliberazione dalla Camera e approvata, senza modificazioni, nuovamente in prima deliberazione dal Senato) (1735-B)

(Seconda deliberazione).

— Relatori: Gitti, per la maggioranza; Tassi, di minoranza.

(Relazione orale).

2. — Interrogazioni ex articolo 135-bis del regolamento.

Per quanto concerne particolarmente il secondo punto, avverte che alle interrogazioni a risposta immediata ex articolo 135-bis del regolamento si passerà alle 10,30 e ricorda che in tale occasione avrà inizio la sperimentazione, anche nella prospettiva di una revisione delle norme regolamentari, della procedura, concordata con i presidenti dei gruppi parlamentari e con il Governo, articolata secondo il seguente schema:

carattere monotematico del *question-time*. Verrà individuato di volta in volta un tema o argomento definito che abbia carattere di urgenza o di attualità politica;

il tema o argomento è fissato dal Presidente della Camera, sentiti i gruppi e avendo acquisito l'assenso del Governo;

le interrogazioni, che debbono consistere in domande espresse per iscritto, in forma estremamente sintetica e puntuale, possono essere presentate entro il termine che sarà fissato dal Presidente e comunque non meno di ventiquattro ore prima dell'ora fissata per lo svolgimento della seduta;

ciascun gruppo ha diritto di presentare, tramite la Presidenza del gruppo stesso, una sola interrogazione;

il giorno di svolgimento della relativa seduta è di regola fisso, ma può anche essere modificato in relazione al carattere di urgenza delle interrogazioni;

in relazione al tema, è chiamato a rispondere il Presidente del Consiglio, ovvero il ministro competente, oppure, quando siano coinvolte più competenze, anche più ministri;

la struttura del dibattito è la seguente:

10 minuti al ministro per la risposta;

3 minuti per la replica ed eventuale richiesta di chiarimenti da parte di un deputato per ciascuno dei gruppi (tredici);

facoltà del ministro di effettuare un breve intervento finale dopo le repliche di tutti gli interroganti;

il Presidente dispone di norma la trasmissione televisiva diretta delle sedute (così come ha già fatto per la giornata di domani).

L'argomento che sarà svolto nella seduta di domani, con l'intervento del ministro della sanità, concerne i *tickets* sanitari.

**La seduta termina alle 19,5.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 22,10.*

